

PREZZI D'ABBONAMENTO

del regio d'una cartella lire Migliaia della Lettera Torino-Roma

Abbonamenti ORDINARI

Table with 4 columns: Anno, Semestre, Trimestre, Mensile

Ogni numero cont. 5 in tutta Italia

LA STAMPA Lottery advertisement with large title and prize information: Importo complessivo dei premi 3.000.000 di Lire - PRIMO PREMIO UN MILIONE E MEZZO

Small advertisement for 'L'Espresso' magazine

Il testo del trattato di pace firmato ieri ad Ouchy

ROMA, 19 (Ufficiale). Ecco il testo del trattato di pace tra l'Italia e la Turchia, firmato oggi, alle ore 14,45, ad Ouchy (Losanna):

S. M. il Re d'Italia e S. M. l'Imperatore degli Ottomani, animati da un uguale desiderio di fare cessare lo stato di guerra esistente fra i due Paesi, hanno nominato loro plenipotenziari:

S. M. il Re d'Italia: il Signor Pietro Bertolini, Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia, Grand'Ufficiale dell'Ordine del S. Maurizio e Lazzaro, deputato al Parlamento; il Signor Guido Foschino, Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia, Grand'Ufficiale dell'Ordine del S. Maurizio e Lazzaro, deputato al Parlamento; il Signor Giuseppe Volpi, commendatore degli Ordini del S. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

S. M. l'Imperatore degli Ottomani: S. M. Mehemmed Naby Bey, Gran Dordon dell'Ordine Imperiale dell'Osmania, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore degli Ottomani; S. M. R.oumeboyoglu Fahreddine Bey, Grande Ufficiale dell'Ordine Imperiale dell'Osmania, Comendatore dell'Ordine Imperiale dell'Osmania, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore degli Ottomani;

I quali, dopo aver scambiato i loro rispettivi pieni poteri ed averli trovati buoni e dovuta forma, hanno convenuto i seguenti articoli:

ARTICOLO I. I due Governi s'impegnano a prendere immediatamente dopo la firma del presente trattato, le disposizioni necessarie per la cessazione immediata e simultanea delle ostilità. Cominciarono ad essere inviatissimi sui luoghi per assicurare l'esecuzione delle dette disposizioni.

ARTICOLO II. I due Governi s'impegnano a dare, immediatamente dopo la firma del presente trattato, l'ordine di richiamo dei loro ufficiali, delle loro truppe, nonché dei loro funzionari civili, rispettivamente il Governo ottomano dalla Tripolitania e dalla Dalmazia, e il Governo italiano dalle isole da esso occupate nel Mare Egeo.

ARTICOLO III. I brigantieri di guerra e gli ostaggi non somministrati nei più brevi termini possibili.

ARTICOLO IV. I due Governi s'impegnano ad accordare piena ed intera amnistia, il Governo Reale agli abitanti della Tripolitania e della Dalmazia, e il Governo Imperiale agli abitanti delle isole del mare Egeo soggette alla sovranità ottomana, i quali abbiano preso parte alle ostilità e che si siano compromessi in occasione di esse, fatta eccezione per i reati di diritto comune.

ARTICOLO V. Tutti i trattati, convenzioni ed impegni di qualsiasi genere, espresse o tacite, contrattati o in vigore fra le due parti componenti, anteriormente alla dichiarazione di guerra, saranno revocati immediatamente in vigore, ed i due Governi saranno posti a un fronte all'altro, come pure i rapporti civili, nella situazione identica nella quale si trovavano prima delle ostilità.

(Per telegrafo e telefono alla STAMPA) "Iradé", del Sultano a favore delle isole dell'Egeo

Riforme e amnistia. Ecco il testo dell'iradé del Sultano a favore degli abitanti delle isole del Mare Egeo. Saranno introdotte riforme amministrative e giudiziarie allo scopo di assicurare agli abitanti delle isole del mare Egeo, sotto la sovranità ottomana, la distribuzione equale della giustizia e del benessere senza distinzione di culto e di religione. I funzionari ed i giudici saranno nominati tra le persone notoriamente esperte della lingua locale e avanti in capacità e lealtà.

Per quanto al riferito al precedente articolo, il Governo Reale dichiara di riconoscere fin d'ora che l'annualità non può essere inferiore alla somma di lire italiane due milioni, e che è disposto a versare al pagamento di questi debiti, capitalizzati al tasso del 6 per cento.

ARTICOLO XI. Il presente trattato entrerà in vigore il giorno stesso della sua firma.

Losanna, 18 Ottobre 1912. Firmati: Pietro Bertolini, Mehemmed Naby, Guido Foschino, R.oumeboyoglu Fahreddine.

La sanzione della vittoria. Questo ultimo documento, così al chiudersi definitivamente la conquista italiana della Libia, corona, nella sua chiara limpida impressione unanime del mondo civile.

ARTICOLO VIII. Il Governo Italiano si impegna a sopprimere gli scanni pagati italiani funzionari nell'impero ottomano nello stesso tempo che gli altri Stati, avanti uffici postali in Turchia, apporranno il loro.

ARTICOLO VII. La Sublime Porta, proponendosi di aprire in conferenza europea o altrimenti con i grandi Potenti interessati negoziati allo scopo di far cessare il regime capitolare in Turchia, sottintendendo nel regime di diritto internazionale, l'Italia, riconoscendo il buon fondamento di questa intenzione della Sublime Porta, dichiara fin d'ora di volerle prestare a questo effetto il suo appoggio pieno e sincero.

ARTICOLO IX. Il Governo ottomano, volendo attestare in sua soddisfazione per i buoni e leali servizi che gli sono stati resi dai sudditi italiani impiegati nell'amministrazione o che egli si era visto forzato a congedare all'epoca delle ostilità, si dichiara pronto a reintegrarli nella situazione che avevano lasciato.

ARTICOLO X. Il Governo Italiano s'impegna a versare annualmente alla Cassa del Debito pubblico ottomano, per conto del Governo imperiale, una somma corrispondente alla metà della somma che in ciascuno dei tre anni precedenti a quello della dichiarazione della guerra, per le dette ostilità, aveva versato il Governo imperiale.

Resurrezione

Roma, 19. Giovedì. La coscienza nazionale tentò di imporsi, ma non ebbe altra che abbattersi. Gli elementi dei consueti accordi, per quelli del consueti francesi, il momento storico in cui la Repubblica francese, trattata di Ouchy viene definitivamente riconosciuta tanto dallo Stato belligerante quanto dagli Stati neutrali, la piena ed intera sovranità del Regno d'Italia sulla Tripolitania e sulla Cirenaica, abbiamo dovuto voltare indietro e dare uno sguardo all'impresa compiuta, non per disprezzarla e per mettere in luce i torti degli sconfortati, bensì per rinvolare nuova mente alla volontà nazionale, con la semplice esposizione dei frutti conseguiti dalla prima concorde affermazione. Il nostro sguardo retrospettivo deve rinviare a quei rivolgimenti balcanici, che in seguito della guerra russo-turca, diedero luogo al congresso di Berlino dal quale ebbero origine la guerra di Libia, ora chiusa, e la guerra balcanica ora iniziata.

Non si può comprendere l'importanza del nostro impegno di Libia se non si tiene presente l'attuale situazione politica e sociale che la determinano. Ugo Foscolo, esortando vivamente i giovani a studiare la storia d'Italia, li esortava implicitamente a rifarsi l'Italia, che era allora politica e socialmente disastrosa. La storia d'Italia, passata nell'era medievale, era stata riacquisita nel mare Mediterraneo, dove i suoi figlioli diffidando la civiltà, avevano convulso la civiltà e ricchezza. Roma non fu sicura di se stessa finché non si era costituita l'Alfaca, ventennale finché non ebbe tradito in fatto storico la dominazione della Sicilia e della Sardegna.

La semplice cerimonia della ratifica. Il Consiglio federale dei Cantoni svizzeri, a favore dell'Italia, ha espresso un'opinione favorevole.

La Camera di Commercio di Vienna esprime il contegno dell'Italia. Per una sempre più vasta Triplice.

La Camera di Commercio di Vienna esprime il contegno dell'Italia. Per una sempre più vasta Triplice.

La Camera di Commercio di Vienna esprime il contegno dell'Italia. Per una sempre più vasta Triplice.

La Camera di Commercio di Vienna esprime il contegno dell'Italia. Per una sempre più vasta Triplice.

La Camera di Commercio di Vienna esprime il contegno dell'Italia. Per una sempre più vasta Triplice.

La Camera di Commercio di Vienna esprime il contegno dell'Italia. Per una sempre più vasta Triplice.

La Camera di Commercio di Vienna esprime il contegno dell'Italia. Per una sempre più vasta Triplice.